

# CARTA dei SINDACI della BICI



L'Italia dei  
comuni si  
mette in sella

**ali**  
AUTONOMIE  
LOCALI  
ITALIANE  
LEGA DELLE AUTONOMIE LOCALI

# CARTA DEI SINDACI DELLA BICI

## *L'Italia dei comuni si mette in sella*

**NOI**, Sindaci, amministratori e rappresentanti delle istituzioni, ci impegniamo a essere i primi protagonisti della transizione ecologica del nostro Paese, tutti uniti da Sud a Nord in un "Giro d'Italia" che accompagni la "ri-evoluzione resiliente" partendo da borghi e città metropolitane, regioni e province, comuni piccoli, medi e grandi. Le bici – a trazione muscolare, elettrica, a due, tre, quattro ruote – e la mobilità ciclistica saranno nei prossimi dieci anni il simbolo di una nuova civiltà urbana e delle aree interne che persegua lo sviluppo e l'educazione alla sostenibilità umana, economica e sociale, come strada da percorrere per una crescita giusta.

**CI RISPETTIAMO IN STRADA**, garantiamo che la strada sia di tutti, adeguata e infrastrutturata, a misura per i diversi usi e per i diversi utenti. Ciascuno rispetti se stesso usandola con responsabilità e si metta nei panni dell'altro, di chi ha una diversa abilità, del pedone, del ciclista e di chi usa la bici, del motociclista, dell'autista dei mezzi di soccorso o dei mezzi pubblici, del camionista. Ogni giorno muoiono in Italia circa 8 persone in incidenti e omicidi stradali (dati Istat): basta contrapposizioni inutili, siamo a nostra volta pedoni o autisti o passeggeri. Noi siamo promotori di una cultura condivisa che salvaguardi diritti e sicurezza per tutti, partendo dalle esigenze dei più deboli. Comuni e città aperte. La mobilità ordinata e ben organizzata rende i luoghi pubblici più attrattivi e vitali. Diversificare l'uso degli spazi destinati agli spostamenti significa modificare il modo in cui le persone si muovono, vivono relazioni o svolgono funzioni favorendo la socialità, l'economia locale e la sicurezza dei vari ambienti cittadini. Il concetto di strada dovrà evolversi, da solo "spazio di circolazione" a spazio polifunzionale dove la persona e le sue esigenze sono messe davanti a quelle del traffico. La partecipazione sviluppa il senso di appartenenza e include nel prezioso ruolo collettivo di cura dei beni comuni. Evidenziare e sperimentare la priorità ciclabile in alcuni itinerari farà assaporare il piacere delle strade con meno auto e più persone. Rispettare chi si muove in bici significa aiutare chi può pedalare - non tutti devono o possono andare in bici - ma chi usa la bici regala agli altri e a se stesso salute, buona economia e meno traffico veicolare e inquinamento. La pista ciclabile è come un presidio sanitario, i ciclisti urbani sono come i medici e gli infermieri al tempo del Covid-19.

**EDUCHIAMO AL CAMBIAMENTO**, mettiamo al centro della nostra azione la maieutica di comunità iniziando dall'attenzione alle nuove generazioni.

Seguendo le linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica da poco reintrodotta come materia, ci proponiamo di affiancare gli insegnanti nella diffusione o nell'apprendimento dello sviluppo sostenibile organizzando percorsi teorici e pratici di codice della strada, comportamenti quotidiani e buone pratiche civiche. Iniziare il cambiamento incentivando e premiando gli spostamenti casa-scuola andando a piedi, magari in piccoli gruppi, o attraverso l'uso della bici, sviluppa l'autonomia, l'orientamento, la crescita e induce ad esplorare la propria realtà disvelando quanto possono essere brevi e piacevoli i tempi di spostamento senza auto. Lo spazio pubblico come scuola e lo spazio intorno alle scuole come luogo di scelta educativa,

formativa e di qualità (senza auto o con traffico limitato e calmierato...).

Teniamo anche una o più bici in Comune, sempre pronte all'uso e mantenute, per inforcare le due ruote in tutti gli spostamenti brevi: la bici del Sindaco, la bici dell'assessore, la bici del consigliere, del dipendente comunale, provinciale, regionale e statale saranno un esempio per tutti.

Invitiamo a vivere in modo più attivo lo spazio urbano con iniziative di promozione e di cultura, facilitando le occasioni di incontro (biciclettate, Bike Pride, Ciclolonga), di conoscenza del tessuto commerciale di vicinato, bene della collettività e argine alla desertificazione urbana e dei paesi. Inseriamo nei luoghi di studio, lavoro, turistici, commerciali e abitativi, rastrelliere, portabici comodi, Bikebox e velostazioni, per offrire un ricovero sicuro e vicino per il proprio mezzo di trasporto. Garantiamo che per gli eventi e le manifestazioni cittadine (culturali, sportive, sociali...) sia agevolato e promosso l'accesso in bicicletta.

**RENDIAMO INDIPENDENTI I GIOVANI:** oggi 8 milioni di persone (ragazzi sotto i 14 anni) non sono indipendenti nella mobilità (dati Istat) perché le nostre infrastrutture sono progettate per le auto. In Olanda oltre il 70% degli scolari va a scuola a piedi o in bici (KiM, 2019, Knowledge Institute for Transport Policy), da noi meno del 27%. Cosa vuol dire? In Italia, il 42% dei maschietti è in eccesso ponderale con ben il 21% di obesità e nelle bambine il 38% è in sovrappeso con il 14% di fanciulle obese: siamo terzi nel Vecchio Continente dopo Cipro e Grecia ("Okkio alla salute", Istituto superiore di Sanità, 2016). Nei Paesi Bassi, i bambini sono considerati i più felici al mondo grazie al fatto che godono di un maggiore grado di autonomia (Indagine Unicef e Oms: [www.unicef-irc.org/Report-Card-11/](http://www.unicef-irc.org/Report-Card-11/)). Come ci sono arrivati? Con infrastrutture, ovviamente, ma anche modificando le abitudini delle famiglie, con campagne di comunicazione finalizzate a spiegare i benefici sociali ed economici dell'uso della bicicletta in città e a sfatare i miti associati alla difficoltà e al rischio di farla usare ai più giovani. Rendere indipendenti i bambini non vuol dire solo far risparmiare benzina e soldi ai genitori e inquinamento alla collettività, ma soprattutto contribuire a far crescere una popolazione complessivamente più soddisfatta, responsabile e in salute, per un Paese più dinamico e reattivo. Muoversi in bici aiuta bambini e giovani a conoscere il territorio in cui vivono e ad amarlo.

**RIDISEGNIAMO CITTÀ, PAESI E BORGHI,** condividiamo con le nostre comunità analisi e idee strategiche di evoluzione dei nostri territori ripensando gli spazi e dando valore alle vocazioni e ai paesaggi attraverso la pianificazione multilivello: Piano regolatore, Piani o programmi di rigenerazione e riqualificazione urbana, Pgut (Piano Generale Urbano del Traffico) e Pums (Piano Urbano della mobilità sostenibile), Biciplan e Peba (Piano Eliminazione Barriere Architettoniche) adattati alle esigenze di scala di ogni comune e attuati con uno strumento triennale (a revisione annuale), che può esser definito Agenda della Mobilità Sostenibile. Proviamo la sperimentazione sorprendente dell'urbanismo tattico e curiamo con attenzione i dettagli esecutivi (segnaletica informativa con minuti e km di percorrenza, percorsi raccordati, scivoli adeguati per realizzare tracciati continui e comodi), utili strumenti con i quali attuare la trasformazione. Pianificare ci permette di analizzare e comprendere il contesto, identificare visioni di lungo periodo, programmare in modo efficiente ed efficace i passi e individuare le risorse necessarie a modificare metropoli, città e paesi con soluzioni a breve e medio termine, valutando concretamente i benefici economici, ambientali e sociali delle scelte intraprese.

**PROTEGGIAMO L'AMBIENTE**, siamo responsabili della salute pubblica, della sicurezza, della tutela ambientale, della regolamentazione del traffico, favorendo la mobilità multimodale, attiva e sostenibile. Assumiamo l'impegno forte e deciso di contrastare e adattarci ai cambiamenti climatici, caratterizzando l'"Antropocene" come epoca geologica della consapevolezza umana per recuperare le funzioni ecosistemiche e per salvaguardare il pianeta. Contribuiamo a migliorare l'ambiente e il metabolismo urbano e territoriale, restituendo spazio ai cittadini e aree permeabili alla terra, plasmando comuni moderni, meno congestionati, meno inquinati, meno rumorosi e caotici quindi più accessibili ed ecoefficienti. Ricerchiamo opportunità per offrire ai cittadini la possibilità di provare alternative all'auto di proprietà: incentivando l'acquisto e l'uso di bici e/o l'uso del Car-pooling, della Sharing mobility, della micromobilità, favorendo la riduzione degli spostamenti attraverso lo smart-working (sperimentato e consolidato durante il lockdown), desincronizzando e lavorando sui tempi delle città. Incoraggiamo sempre l'uso della bici o di mezzi ecologici per gli spostamenti brevi, soprattutto per percorrere l'ultimo miglio e per muoversi nei centri storici o cittadini.

**CURIAMO LA SALUTE**, ci impegniamo a sviluppare l'intermodalità ciclabile in combinazione con gli altri mezzi di trasporto, perché una città dinamica dal punto di vista socio-economico è anche attiva dal punto di vista fisico per mantenere i cittadini in salute, diminuendo le percentuali di agenti inquinanti: qualunque sia il mezzo da loro scelto, le persone respirano la stessa aria. Informiamo opportunamente sugli effetti negativi della sedentarietà sviluppando insieme una comunità inclusiva ed accogliente per tutti coloro che la abitano, dallo studente alla lavoratrice, dall'insegnante all'artigiano, dai bambini ai pensionati. Tutti possono provare ad attuare in modo progressivo il cambiamento del mezzo con cui si muovono per mantenersi in forma e in salute.

**GARANTIAMO LA SICUREZZA**, in collaborazione con Città metropolitane, Province, Regioni e Stato concorriamo alla realizzazione della sicurezza stradale attuando azioni educative e di gestione infrastrutturale più consapevole e programmata. Qualunque sia il mezzo scelto, i cittadini si muovono sulle stesse strade e tutti devono poter contare su programmi di manutenzione ordinaria, straordinaria e di ammodernamento adeguati. Il confronto attivo tra istituzioni e associazioni dovrà consentire di aggiornare il Codice della Strada per tutelare meglio tutte le categorie di utenti, soprattutto quelle più vulnerabili o esposte, come i ciclofattorini e i riders, che hanno bisogno di un riconoscimento di diritto come gli altri lavoratori. Mentre a livello locale sarà necessario ottimizzare le risorse economiche per investire nella manutenzione delle strade e promuovere opportune campagne per il rispetto delle distanze tra mezzi e persone (1,5 mt distanza di sicurezza...) e per consigliare l'utilizzo dei dispositivi di protezione non obbligatori da parte di chi usa la bici sia per se stessi (caschetti, abbigliamento ad alta visibilità ...) che per le bici (geolocalizzazione antifurto...).

**REALIZZIAMO LE INFRASTRUTTURE**, ci impegniamo a destinare annualmente fondi dei bilanci comunali, anche attingendo a finanziamenti europei/statali/regionali/provinciali, per realizzare o migliorare la mobilità ciclabile, quella ciclopeditonale agile e sicura per gli spostamenti in bici, con mezzi di micromobilità e a piedi. Connessioni transnazionali -Euroveloroute -, ciclovie nazionali, (cammini dei viandanti e dei pellegrini, autostrade ciclabili) ciclostrade, servizio ciclabile metropolitano o intercomunale, bicipolitane (reti ciclabili locali) dovranno offrire percorsi ampi, lineari, senza barriere e ostacoli continui e connessi tra loro ed adeguati alle esigenze di chi vorrà usarli per gli spostamenti sistematici dei *frequent bikers* o per cicloturismo, sport e tempo libero. In città esistono molteplici opzioni da adottare, contenute anche nelle "Linee guida sperimentali per lo sviluppo della mobilità ciclabile" (ANCI, maggio 2020), senza necessariamente creare conflitto tra i fruitori: zone 30, contromano, bike lane e case avanzate sono soluzioni che consentono a diversi utenti di muoversi sullo stesso percorso. La priorità pedonale e ciclabile inserita nel Codice della Strada consentirebbe di risparmiare in opere realizzative e a stabilire con forza la gerarchia degli utenti della strada, introducendo standard normativi adottati dai Paesi a più alto tasso di ciclabilità.

**SOSTENIAMO IL PROGRESSO ECONOMICO GREEN**, ci impegniamo a divulgare studi e dati dell'economia della bicicletta, contrassegnati da un altissimo rapporto tra investimenti, ricadute e i risultati attesi/ottenuti. La bikeconomy vale oltre 500 miliardi nella sola UE e l'Italia ha enormi margini di crescita. La mobilità sostenibile garantisce risparmi annuali fino a 20 miliardi (dati citati Studio CoVivere – Osservatorio Bikeconomy – Ambasciata Olandese). L'Italia è il primo produttore europeo di bici e componentistica correlata, un settore che conta oltre 8.000 addetti e che rileva un importante trend di crescita spinto dal bonus bici governativo, dalla sicurezza dell'uso post Covid e dal boom delle e-bike. Gli investimenti delle ciclovie si ripagano in uno/due anni, quelli in autostrade in circa cento. Gli effetti sull'economia sono evidenti, in termini di salute pubblica (riduzione rischi morti premature per inattività e per esposizione a PM10, riduzione rischio incidenti, car victims, riduzione CO2) e di ambiente (contenimento costi e manutenzione infrastrutture, riduzione del rumore, qualità dell'aria, riduzione gas serra, risparmio carburante). Favorire gli spostamenti brevi attraverso incentivi per l'acquisto e l'uso della bici spinge le persone a scoprire nuovi stili per vivere in modo più attivo e valorizza ciò che si trova nei pressi della propria abitazione. Ne guadagnano il commercio di vicinato, il valore immobiliare, la rigenerazione urbana: il cittadino risparmia risorse economiche e può ri-orientare la sua capacità di spesa in qualità e propinquità. L'economia generata dalla bici è di prossimità, il cicloturismo lascia sul territorio oltre il 30% della spesa, il turismo motorizzato meno del 5%. La creazione e la riconversione di micro e piccole imprese (ciclofficine, Bicigrill, Bikebar, Bed&breakfast, Bikehotel) rafforza i sistemi territoriali. Rendere strutturali sostegni, contributi o detassazioni per incentivare il "Bike to school – Bike to work – Bike to shop" fa da volano per tutto l'indotto economico locale con un risparmio collettivo di oltre 12 centesimi al chilometro che potrebbero esser subito riconosciuti a chi usa le due ruote per spostarsi.

**PROMUOVIAMO IL FUTURO CICLABILE**, investiamo intenzionalmente sul progresso a due ruote organizzando con metodo e partecipazione il cambiamento e la ri-evoluzione sociale con la mobilità sostenibile e l'economia circolare. Raccontiamo il passato perché proprio gli anni Venti del Novecento sono stati caratterizzati dalla rivoluzione ciclabile che è durata in tutto il Paese fino al primo dopoguerra, seppellita dal boom economico: le imprese del ciclismo eroico e dei moderni campioni siano l'esempio della fatica che porta al successo. La fruizione veicolare e l'automobile non vanno eliminati, piuttosto va riequilibrata l'accessibilità territoriale in modo da favorire tutti i tipi di mobilità disincentivando l'uso dell'auto quando non è necessario (il parco auto circolante in Olanda è più recente, più ecologico e tra i più ricchi a livello europeo). Collaboriamo con la FIAB e promuoviamo la partecipazione a "Comuni Ciclabili". Ci organizziamo quindi in modo sinergico attraverso strutture nazionali, regionali e poi provinciali di Coordinamento dei "SINDACI DELLA BICI", Amministratori o rappresentanti delle istituzioni a tutti i livelli politici e civili aderenti a questa Carta. Accompagniamo il proficuo dialogo nazionale e locale con le comunità piccole e grandi, con le organizzazioni, le associazioni e le federazioni ciclistiche, ambientali e del trasporto, con gli esperti e gli appassionati del settore, con le università e gli istituti di ricerca, con i mobility manager, con il mondo del lavoro e della scuola, con le categorie, con gli enti pubblici per ascoltare proposte, condividere soluzioni, attuare il cambiamento costruendo un progetto strategico partecipato che definisca gli "Obiettivi ciclabili" da raggiungere tutti insieme e in tutta Italia.

**RICERCHIAMO LA FELICITÀ** dei cittadini, "bellezze in bicicletta" per lo sviluppo sostenibile del Paese, favorendo l'accessibilità per tutti e dando la possibilità di scegliere liberamente ed in base alle proprie esigenze quale mezzo prendere ogni giorno. Dopo la crisi della pandemia Covid-19 e mesi di isolamento, in un momento in cui le regole e i paradigmi sociali stanno mutando, andare in bici aiuta a rispettare la distanza fisica senza rinunciare alla vicinanza sociale e di progetto collettivo. Uno stile di vita attivo e sano in relazione con le persone, di identificazione e di fruizione dello spazio pubblico come bello e accogliente migliora la qualità del tempo trascorso fuori casa e aumenta il senso di appartenenza alla propria comunità.

**Sottoscriviamo con convinzione l'impegno per questo progetto strategico che trasformi gli anni 2020-2030 nel decennio della bici: : dal triciclo alla bici elettrica, pedaliamo tutti insieme per un'Italia più sostenibile.**

Napoli, 16 luglio 2020

**Matteo Ricci**

*Sindaco di Pesaro - Città della bicicletta  
Presidente Ali Legautonomie*

**Francesco Casciano**

*Sindaco di Collegno  
Sindaco della Bici*



**Per informazioni e la sottoscrizione della Carta:**

*francesco.casciano@comune.collegno.to.it - +39 335 719 9968  
segreteria@alipiemonte.it - 0114364830*